

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2025

ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 23.1, lettera j), dello Statuto

Signori Azionisti,

si rammenta che il modello di amministrazione e controllo monistico adottato da Intesa Sanpaolo S.p.A. (anche "Banca" o "Capogruppo") prevede un Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") in cui convergono le funzioni di indirizzo e supervisione strategica, le funzioni di gestione nonché le funzioni di controllo esercitate dal Comitato per il Controllo sulla Gestione ("Comitato" o "Organo di controllo"), nominato dall'Assemblea nell'ambito del Consiglio stesso. Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2025.

Nei propri ambiti di competenza, il Comitato svolge un ruolo proattivo nei confronti delle Funzioni Aziendali di Controllo ("FAC") e ingaggia un confronto costruttivo con il Management della Banca e del Gruppo Intesa Sanpaolo ("Gruppo"), anche sulla base delle informazioni ricevute nell'ambito delle sedute consiliari e considerate meritevoli di ulteriori approfondimenti. Le attività svolte tengono conto anche delle indicazioni fornite dal Presidente del Comitato nel corso degli incontri periodici tenuti con la Segreteria dedicata, finalizzati a un vicendevole scambio delle informazioni considerate meritevoli d'attenzione e alla conseguente pianificazione dei lavori dell'Organo di Controllo. Inoltre, il Comitato - nel corso delle proprie sedute - si confronta costantemente per condividere l'opportunità di svolgere ulteriori approfondimenti sulle tematiche che gli vengono sottoposte ovvero per individuare temi ritenuti di proprio interesse, tenuto anche conto della continua evoluzione del contesto esterno.

Il Comitato, nell'esercizio delle proprie funzioni e per il migliore svolgimento delle stesse, scambia le informazioni di reciproco interesse e si coordina per lo svolgimento dei rispettivi compiti con il Comitato Rischi e Sostenibilità, costituito dal Consiglio al proprio interno, e con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. Un componente del Comitato partecipa di norma alle sedute del Comitato Rischi e Sostenibilità, riferendo poi all'Organo di controllo.

Ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), il Comitato è tenuto a riferire all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati. Detto adempimento è previsto anche dall'art. 23.1, lettera j) dello Statuto della Banca. Lo svolgimento della Relazione tiene conto delle raccomandazioni della Consob in materia e, in particolare, della Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, i cui riferimenti trovano nel testo il consueto richiamo esplicito.

Nel 2025 si sono tenute:

- n. 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- n. 38 riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

10)
Riunioni

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Osservanza della normativa

Anche in virtù dell'evoluzione delle Disposizioni di Vigilanza e più in generale della regolamentazione esterna, il Comitato ha esaminato - per quanto di competenza - le proposte di adozione e di aggiornamento di normative interne. In occasione del soprammenzionato rinnovo degli Organi, il Comitato ha espresso il proprio parere, come previsto dal Codice civile e dal proprio Regolamento, in merito ai compensi aggiuntivi previsti per gli esponenti ai quali il Consiglio di Amministrazione ha attribuito particolari cariche.

Il Comitato ha inoltre esaminato il Documento Descrittivo di Intesa Sanpaolo riferito al 2024 - ove sono indicati i presidi adottati dalla Banca in merito alle modalità di deposito e di sub-deposito degli strumenti finanziari e del denaro di pertinenza della clientela - ricevendo altresì l'attestazione finale rilasciata da EY S.p.A. ("EY") ai sensi dello standard di certificazione ISAE 3000 Revised.

9)
Pareri

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Il Comitato viene puntualmente informato, anche con il supporto della Segreteria a esso dedicata, in merito alle principali comunicazioni indirizzate alla Banca da parte delle Autorità di Vigilanza italiane ed estere riferibili alle materie di propria competenza, con particolare attenzione al sistema dei controlli.

Quanto ai rapporti con la Banca Centrale Europea (“BCE”), il Comitato ha, tra le altre cose, ricevuto aggiornamenti periodici in merito alla predisposizione e all’andamento dei Supervisory Plan conseguenti le On-site Inspection, le Thematic Review, i Deep Dive e gli ulteriori diversi provvedimenti della stessa Autorità. Il Comitato ha altresì ricevuto le previste informative e i conseguenti aggiornamenti, per quanto di propria competenza, con riferimento ai rapporti tenuti dalla Banca con le altre Autorità di Vigilanza, sia italiane sia estere.

Autovalutazione e verifica dei requisiti

Con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione 2025-2027, il Comitato ha verificato la conformità delle liste presentate dai soci, sotto il profilo formale, alle previsioni di legge e dello Statuto nonché l’assenza di collegamento tra esse. Il Comitato ha successivamente verificato in sede di nomina il possesso dei requisiti richiesti in capo a ciascuno dei propri esponenti, ivi inclusa l’insussistenza di rapporti finanziari significativi con le società del Gruppo nonché il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi ai fini della verifica dell’indipendenza in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento adottato in materia dal Consiglio. Il Comitato ha inoltre riscontrato la rispondenza della propria composizione complessiva alle raccomandazioni indirizzate agli azionisti pubblicate il 28 febbraio 2025.

Come previsto dalla normativa interna, il Comitato ha rinnovato la consueta autovalutazione annuale sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, con processo distinto rispetto a quello effettuato dal Consiglio. Come noto, tale esercizio è finalizzato anche a valutare il corretto ed efficace svolgimento delle funzioni affidate al Comitato in qualità di Organo di controllo della Banca secondo criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche.

Anche per l’esercizio 2025, in continuità con l’esercizio precedente e con quanto effettuato dal Consiglio, il Comitato si è avvalso dell’istruttoria svolta da un consulente esterno indipendente. I risultati quali-quantitativi hanno confermato l’adeguatezza del Comitato e l’elevato livello di compliance complessiva con le previsioni del Codice di Corporate Governance delle società quotate (“Codice di Corporate Governance”), con le linee guida dell’European Banking Authority (“EBA”), con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d’Italia e con le best practice. Al termine del processo, in data 23 febbraio 2026, il Comitato ha espresso una valutazione di adeguatezza relativamente alla propria composizione, ai propri poteri e al proprio funzionamento, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

9)
Pareri

Istanze

Nel corso del 2025 e fino alla data di approvazione della presente Relazione sono pervenuti 2 esposti indirizzati dalla clientela all’Organo di controllo riconducibili all’ordinaria attività della Banca. Il Comitato ha chiesto alle funzioni competenti di effettuare le opportune verifiche in merito, che hanno evidenziato una situazione di sostanziale regolarità delle procedure agite.

Nel medesimo periodo di riferimento non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 cc.

6)
Esposti

5)
Denunce

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Comitato ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, effettuando incontri periodici con i responsabili delle FAC, delle Aree di Governo e delle Divisioni del Gruppo nonché con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Intesa Sanpaolo (“Dirigente Preposto”), e con la Società di Revisione, anche al fine di verificare che le scelte gestionali siano fondate su di un adeguato impianto di flussi informativi agli Organi e che i processi decisionali tengano conto della rischiosità e degli effetti delle scelte di gestione adottate.

Il Comitato ha constatato che i flussi tra le strutture aziendali e il Consigliere Delegato e CEO, nonché tra questi e il Consiglio, sono continui. Lo scambio di informazioni tra il Comitato e il Consigliere Delegato e CEO è arricchito da incontri periodici, prevalentemente focalizzati sull’andamento della gestione della Banca e del Gruppo, sulla funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nonché sulle raccomandazioni a tal proposito formulate dal Comitato stesso nell’ambito delle proprie relazioni trimestrali al Consiglio.

Il Comitato ha svolto l’attività di vigilanza sull’osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e non fossero - come richiesto dalla Consob - manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale. Le informative ai sensi dell’art. 150, comma 1 e 2, del TUF, sono state rese sia nell’ambito dell’informativa del Dirigente Preposto sulle modalità di predisposizione dei bilanci sia in occasione dei periodici incontri con il Consigliere Delegato e CEO.

Il Comitato ha ricevuto la periodica informativa ai sensi della normativa interna in tema di governo delle Operazioni di Maggior Rilievo (“OMR”), ovvero transazioni che comportano una potenziale variazione

11)
Principi di
corretta
ammini-
strazione

1)
Operazioni
di
maggiore
rilevo

significativa del profilo di rischio complessivo definito nel Risk Appetite Framework (“RAF”).

Ai sensi del Regolamento del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (Regolamento “OPC”), il Comitato ha ricevuto la rendicontazione trimestrale afferente alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, inclusiva della valutazione della significatività delle relazioni finanziarie ai fini del requisito di indipendenza degli Amministratori. In tali occasioni, il Comitato ha ricevuto altresì la rendicontazione in merito agli interessi dichiarati dagli Amministratori nel compimento di determinate operazioni ai sensi dell’art. 2391 c.c. e/o dell’art. 53 comma 4 del Testo Unico Bancario (TUB).

Infine, il Comitato ha vigilato sull’attuazione e sul governo del Codice Etico di Gruppo, che autodisciplina l’integrazione di considerazioni sociali e ambientali, ivi comprese quelle attinenti a tematiche Environmental Social and Governance (ESG) nei processi, nelle prassi e nelle decisioni aziendali.

Alla luce di quanto sopra, non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali - né con terzi né con parti correlate o infragruppo - da intendersi quali operazioni suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell’informazione in bilancio, ai conflitti d’interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. Parimenti, non sono state riscontrate irregolarità gestionali e anomalie andamentali.

Nelle relazioni sull’andamento della gestione e nelle note integrative al progetto di bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2025 e al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 (insieme “Bilancio 2025”), sono stati adeguatamente segnalati e illustrati rispettivamente gli eventi significativi e le principali operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza (anche infragruppo) e le altre operazioni significative realizzate nel rispetto del Regolamento OPC.

2)
Operazioni
atipiche
e/o
inusuali

3)
Adeguatezza
delle
informazioni

3. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLE MODALITÀ DI CONCRETA ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO PREVISTE DAL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE

Il Comitato ha esaminato la Relazione sul Governo Societario e Assetti Proprietari (“Relazione sul Governo Societario”) per il 2025, poi approvata dal Consiglio in data 26 febbraio 2026, con particolare riferimento alle informazioni afferenti alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno che riguardano il processo di informativa finanziaria.

In tale ambito, il Comitato ha preso favorevolmente atto che tale relazione è stata redatta tenendo conto delle Raccomandazioni per il 2026 indirizzate dal Presidente del Comitato italiano per la Corporate Governance a tutti i Presidenti degli Organi amministrativi delle società quotate italiane, le cui evidenze pongono il governo societario della Banca a un livello di generale adeguatezza.

La Relazione sul Governo Societario, cui si rinvia per maggiori dettagli, illustra tra l’altro il modello di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo e fornisce una completa informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance.

17)
Adesione
Codice di
Corporate
Governance

4. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL’ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Comitato ha effettuato la consueta ricognizione della struttura organizzativa delle FAC e delle principali Divisioni del Gruppo, prestando attenzione all’adeguatezza dei meccanismi di presidio dei rischi e alle procedure a supporto dell’attività svolta.

Nel corso del 2025, il Comitato è stato informato, anche su propria richiesta, in merito alla:

- proposta di evoluzione della struttura organizzativa Administration Regulatory Reporting & Tax Affairs in Area di Coordinamento, con conseguente riorganizzazione delle strutture a riporto, tra le cui finalità rileva in particolare quella di ottimizzare l’efficacia e l’efficienza dei processi presidiati;
- implementazione del Progetto Isytech e ai rilevanti impatti trasversali, trasformativi e di modernizzazione anche della struttura operativa e organizzativa della Banca, favoriti dal programma di convergenza dei sistemi informativi verso soluzioni tecnologiche evolute;
- evoluzione del Progetto FLAG (Forward looking Lending for sustainable Asset Growth), con particolare riguardo agli interventi di rafforzamento individuati a seguito delle modifiche organizzative intervenute nell’Area di Governo del Chief Lending Officer, all’aggiornamento della normativa interna nonché al framework dei controlli e del processo di valutazione dei Credit Funds;
- proposta di interventi evolutivi delle Funzioni Antiriciclaggio e Revisione Interna.

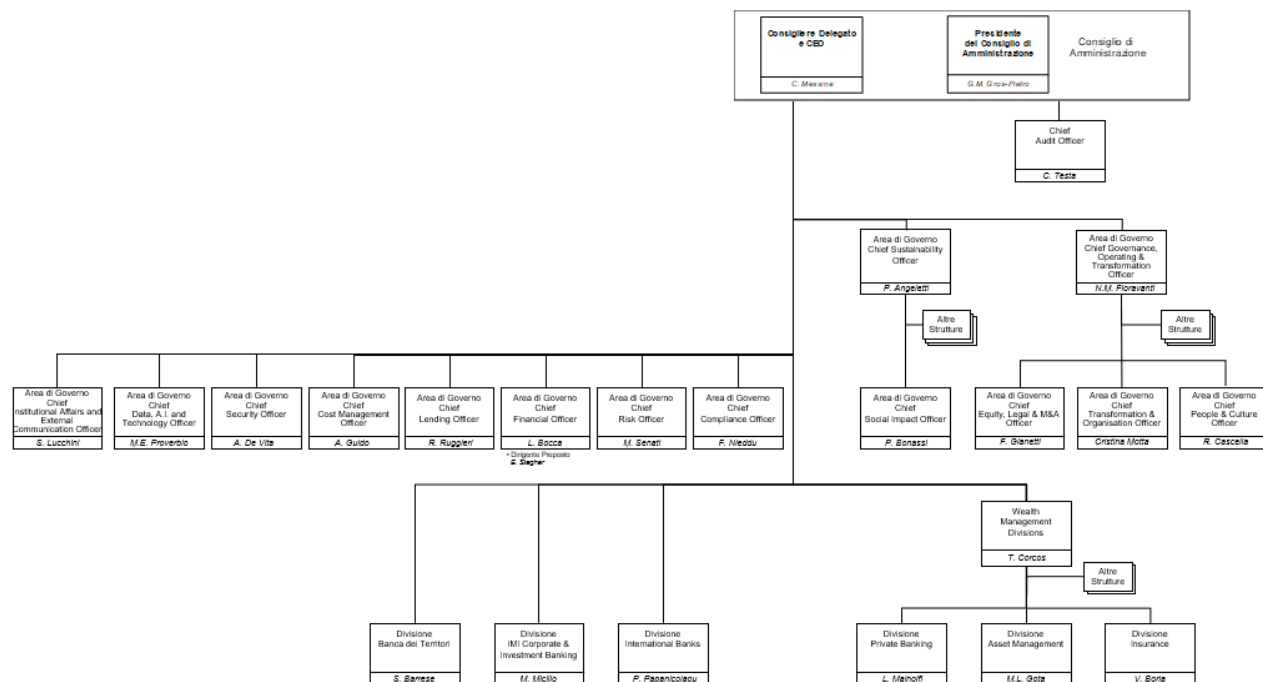
Il Comitato ha esaminato le proposte di designazione - con effetto dal 1° gennaio 2026 - di due nuovi Manager per i ruoli di Group Chief Compliance Officer e di Group Chief Risk Officer, esprimendo parere favorevole.

Per quanto riguarda le valutazioni svolte dal Comitato sull’adeguatezza delle FAC, si rimanda al capitolo riportato più nel seguito della presente relazione.

12)
Struttura
organizzativa

9)
Pareri

Nel rinviare alla Relazione sul Governo Societario per un maggior dettaglio circa la struttura organizzativa e operativa del Gruppo, di seguito si rappresenta l'organigramma della Banca alla data odierna.



5. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E DELL'INFORMAZIONE CONTABILE E FINANZIARIA

Il Comitato - anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera c), del D. Lgs. 39/2010 - ha esaminato l'informativa periodica in merito alle attività svolte e alle azioni correttive predisposte dal Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni di legge e ha approfondito le eventuali aree di miglioramento degli assetti contabili.

La funzione di Governo Amministrativo Finanziario ("GAF") ha illustrato le relazioni semestrali sulle attività di governo e controllo svolte sul sistema dei controlli interni rilevanti per l'informativa finanziaria, con i relativi Tableau de Bord ("TdB") che riassumono i principali punti di attenzione e l'avanzamento delle relative azioni di mitigazione, ivi incluse le attività svolte dalla funzione Presidio Valutazione Poste Patrimoniali, nonché il piano delle attività per l'esercizio 2026.

Considerate le attività di governo e controllo svolte nell'esercizio 2025 nonché il contenuto livello di rischio residuo, la GAF ha espresso un giudizio positivo - pur in presenza di aree di ulteriore miglioramento per le quali sono in corso interventi di mitigazione - sui requisiti di legge dell'informativa di bilancio, consentendo al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF con riferimento alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2025, ai risultati consolidati al 31 dicembre 2025 inviati a fini segnaletici alle competenti Autorità, al Bilancio 2025 nonché alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025.

Il Comitato ha esaminato la Relazione sull'attività di presidio del rischio fiscale svolta nel 2025 dalla Banca, così come previsto dal regime di adempimento collaborativo, e il piano delle attività previsto per il 2026.

Il Comitato, insieme al Dirigente Preposto, ha incontrato la Società di Revisione - anche ai sensi dell'art. 150, comma 3 e 5, del TUF - per esaminare il piano di revisione e ricevere aggiornamenti sulle attività svolte per la formulazione del giudizio in merito al Bilancio 2025.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza sull'informativa contabile e societaria, anche al fine di contribuire alla valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili, il Comitato ha incontrato il Dirigente Preposto, le altre competenti funzioni della Banca nonché la Società di Revisione per esaminare le modalità di predisposizione del resoconto consolidato intermedio al 31 marzo 2025, della Relazione Semestrale Consolidata al 30 giugno 2025, del resoconto consolidato intermedio al 30 settembre 2025 e del Bilancio 2025.

Il Comitato ha seguito lo stato di avanzamento delle nuove attività progettuali propedeutiche alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, inclusa in un'apposita sezione della relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio. Tale documento contiene le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del Gruppo sulle questioni di sostenibilità e di come queste influiscono sull'andamento del Gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione. Il Comitato ha in particolare verificato l'osservanza delle disposizioni di cui al D. Lgs. 125/2024, il rispetto degli standard di rendicontazione previsti dalle normative UE nonché le modalità di gestione, pianificazione e controllo delle tematiche ESG, ambientali, sociali,

attinenti al personale e ai diritti umani, poste in essere da parte del Gruppo. Infine, il Comitato - in sede consiliare - ha ricevuto informativa sul processo di predisposizione del Pillar 3, approvato dal Consiglio in data 13 marzo 2026.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002. Tali documenti sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262/2005 e con i successivi aggiornamenti.

Il progetto di bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2025 e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 sono stati approvati dal Consiglio in data 26 febbraio 2026.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale, è stata resa attraverso il sito Internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

In data 20 marzo 2026 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, le relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2025. In particolare, la Società di Revisione ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che tali bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo e del Gruppo, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data;
- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci sono stati predisposti in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato n. 815/2019 (Regolamento ESEF);
- attestato che le relazioni sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari indicate nell'art. 123 bis comma 4 del TUF sono coerenti con i bilanci cui si riferiscono e sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato di non avere nulla da riportare ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/2010, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Tale giudizio rilasciato dalla Società di Revisione sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo relativa alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. La Società di Revisione ha infatti rilasciato, ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 39/2010, una specifica relazione sull'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, nella quale ha reso noto come dall'attività svolta non siano emersi elementi tali da ritenere che:

- la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards);
- le informazioni contenute nel paragrafo "La rendicontazione ai sensi della Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/852)" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Sempre in data 20 marzo 2026 la Società di Revisione ha rilasciato al Comitato la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale risulta che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di governance.

Unitamente a tale relazione, è stata emessa la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento UE 537/2014 e del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

6. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL PROCESSO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI E SULL'INDIPENDENZA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Intesa Sanpaolo applica a tutto il Gruppo il principio del revisore unico - identificato nel Revisore Principale vale a dire la società di revisione incaricata della revisione legale della Capogruppo ovvero EY - fatti salvi solo i casi di incompatibilità per disposizioni di leggi o regolamenti italiani o esteri per i bilanci individuali.

La Banca ha altresì adottato uno specifico Regolamento di Gruppo per il governo degli incarichi a società di revisione legale e loro reti. Questo disciplina, tra gli altri, il sistema di supervisione degli incarichi per servizi di revisione e altri servizi conferiti dalla Capogruppo e dalle Società del Gruppo a società di revisione legale, alle loro reti e ai soggetti collegati alle medesime, con l'obiettivo di presidiare l'applicazione della normativa in materia nonché l'indipendenza dei revisori.

In tale contesto, il Regolamento prevede specifici processi di autorizzazione preventiva, monitoraggio e reporting periodico al Comitato, volti a presidiare l'indipendenza della società di revisione legale. Agli effetti di tale monitoraggio sono definite le seguenti tipologie di incarico:

- Audit, ovvero i servizi di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e art. 2409-bis c.c. nonché gli altri servizi di revisione di natura volontaria;
- Audit Related, ovvero le attività affidate ex lege o su incarico di un'Autorità nonché le attività che rappresentano un'estensione dell'incarico di revisione (rilascio di attestazioni, esame di segnalazioni, procedure di verifica concordate). Tali incarichi sono di norma conferiti alla società di revisione in quanto, per loro natura, non comportano pregiudizio all'indipendenza;
- Non Audit, aventi a oggetto servizi non compresi nelle precedenti tipologie Audit o Audit Related, che ai sensi del Regolamento non possono essere conferiti al Revisore Principale.

Il monitoraggio garantisce inoltre che non siano conferiti al Revisore Principale e ad eventuale altro revisore incaricato gli incarichi espressamente vietati ex artt. 10 e 17, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2010.

Ogni proposta d'incarico riguardante la Società di Revisione e soggetti appartenenti al suo network è stata preventivamente monitorata e - ove previsto - autorizzata. Sulla base delle risultanze di tale processo di controllo, si conferma che nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati conferiti incarichi non audit a EY e ad eventuale altro revisore incaricato, né a soggetti a questi legati da rapporti continuativi.

Secondo quanto previsto dal Regolamento di Gruppo, il quadro completo degli incarichi alla Società di Revisione viene rappresentato con cadenza semestrale dal Dirigente Preposto al Comitato, anche ai fini dei correlati obblighi di reporting in bilancio e verso l'Assemblea degli Azionisti. Un quadro completo degli importi corrisposti nell'esercizio 2025 alla Società di Revisione è rappresentato nell'allegato ai bilanci denominato "Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971", al quale si rimanda.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei corrispettivi degli incarichi Audit Related per l'esercizio 2025.

(milioni di euro)

Tipologia di servizi	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo (*)	
	EY	Rete EY	EY	Rete EY
Servizi di attestazione (**)	2,19	-	4,27	-
Altri servizi:				
procedure di verifica concordate	0,02	-	0,15	-
rendicontazione di sostenibilità	1,14	-	0,26	-
Totale	3,35	-	4,68	-

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

(*) Società del Gruppo controllate e altre società consolidate.

(**) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informativa "Pillar 3".

In continuità con i precedenti esercizi, i corrispettivi per incarichi Audit Related si riferiscono principalmente ad attività riconducibili agli adempimenti ricorrenti in materia di deposito e sub-deposito dei beni dei clienti degli intermediari (ai sensi delle disposizioni del Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019), a verifiche finalizzate al rilascio di comfort letter in attuazione dei programmi di emissioni internazionali e ad altre attività contrattuali previste da impegni già assunti dalla Banca.

Il Comitato inoltre ha preso atto delle risultanze del monitoraggio svolto nel continuo dalla preposta struttura della Banca sul processo di conferimento degli incarichi alla Società di Revisione, constatando come dallo stesso non sia emersa alcuna ricaduta sotto i profili di indipendenza.

7. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Regolamento del sistema dei controlli interni integrato del Gruppo, in attuazione della vigente Disciplina di Vigilanza, delinea i compiti e le responsabilità di tutti gli attori del sistema dei controlli interni, le modalità di coordinamento e interazione tra funzioni con responsabilità di controllo, le modalità di indirizzo e coordinamento delle società del Gruppo e delle filiali estere e i principali flussi informativi tra i vari attori del sistema. Il sistema dei controlli interni è strutturato su tre livelli:

- I° livello: controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di business - anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo - e per quanto possibile incorporati nelle procedure informatiche, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- II° livello: controlli volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi e la conformità dell'operatività alle norme. Le funzioni preposte a tali controlli sono

distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi. Tali controlli sono svolti:

- ✓ dall'Area di Governo del Chief Compliance Officer, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della funzione di Conformità alle norme e al cui interno è presente la funzione Antiriciclaggio,
- ✓ dall'Area di Governo del Chief Risk Officer, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della funzione di Risk Management e al cui interno è presente la funzione di Convalida;
- III° livello: controlli di revisione interna, volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo di Gruppo in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In Intesa Sanpaolo, il Chief Audit Officer è posto alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e riporta funzionalmente anche al Comitato, fermi restando gli opportuni accordi con il Consigliere Delegato e CEO.

Il sistema dei controlli interni di Gruppo - ampiamente rappresentato nella Relazione sul Governo Societario, alla quale si rinvia per ulteriori dettagli - vede coinvolte altre funzioni con compiti di controllo (la funzione di Continuità Operativa, la funzione di Cybersecurity, le funzioni specialistiche) e, tra gli altri, anche il responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo, il Dirigente Preposto e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Capogruppo. La Società di Revisione, pur non essendo un soggetto interno e dunque una componente in senso proprio del sistema dei controlli interni aziendale, fornisce in modo continuativo al Gruppo i propri contributi ai fini del miglioramento dei processi aziendali.

Con riferimento in particolare all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, il Comitato ha esaminato con cadenza semestrale la relazione delle attività svolte prendendo atto che, dall'informativa resa, non emergono fatti o circostanze meritevoli di essere segnalati. Secondo un approccio sinergico, il Comitato e l'Organismo si sono scambiati tempestivamente, nel corso dell'esercizio, i dati e le informazioni rilevanti, coordinandosi nell'ambito di riunioni congiunte per le materie di reciproca competenza.

Di seguito si fornisce una sintesi delle attività svolte dai soggetti preposti a effettuare i controlli interni.

Chief Compliance Officer e Responsabile della funzione Antiriciclaggio

Il Chief Compliance Officer ha reso al Comitato le relazioni istituzionali e periodiche di competenza e, in particolare, la relazione semestrale, la relazione annuale e il Risk Assessment, con il piano degli interventi per il 2026, redatte ai sensi della normativa vigente; a tali relazioni, che forniscono anche un'informativa di sintesi sull'andamento dei reclami, esposti e ricorsi da parte della clientela, è allegato il TdB di Compliance, che fornisce un quadro sull'evoluzione delle aree di attenzione a maggiore rilevanza. La relazione di fine anno include anche il dettaglio delle attività svolte nel 2025 e delle attività programmate per il 2026 con riferimento alle Società in gestione accentrata e alle Entità presidiate secondo il modello di indirizzo, coordinamento e controllo, la relazione sulla governance delle SGR del Gruppo, la Relazione in materia di Product Governance, gli ambiti normativi presidiati nonché un dettaglio delle risorse umane e finanziarie allocate ai macro-processi di compliance.

Ai sensi della normativa emanata dalla Consob, il Chief Compliance Officer, coadiuvato dal Chief Transformation & Organization Officer, ha presentato al Comitato la relazione annuale sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazioni o da banche.

Il Chief Compliance Officer ha inoltre presentato al Comitato:

- la relazione annuale di Gruppo sulla situazione complessiva dei reclami, dei disconoscimenti, degli esposti ad Autorità di vigilanza e dei ricorsi ad Organismi di risoluzione alternativa delle controversie;
- la relazione annuale sulle situazioni di conflitto di interesse registrate nell'ambito di servizi di investimento o accessori, di attività di investimento e di distribuzione di prodotti di investimento assicurativi;
- su richiesta del Comitato, l'illustrazione delle iniziative completate del Programma Compliance Next, chiuso alla fine del 2025 come da pianificazione originaria. Contestualmente, è stato presentato il Programma Compliance Digital Excellence, volto a gestire in maniera sinergica e strutturata le iniziative digitali a carattere trasformativo, promuovendo l'adozione pervasiva della tecnologia nei processi di Compliance;
- l'informativa in merito a taluni eventi operativi che hanno interessato il Gruppo. Nell'occasione sono stati anche illustrati gli interventi attivati per porvi rimedio;
- l'illustrazione delle risposte rese al Questionario ricevuto dalla Banca d'Italia in materia di conduct governance e cultura aziendale a tutela della clientela che hanno evidenziato la sostanziale adeguatezza dell'impianto adottato dalla Banca per valorizzare la salvaguardia degli interessi della clientela e garantirne il presidio.

Al fine di consentire al Comitato di svolgere un'adeguata azione di vigilanza sull'osservanza delle norme per il contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi nonché di verificare la completezza, funzionalità e adeguatezza del sistema dei controlli in materia, il Responsabile

della funzione Antiriciclaggio ha illustrato la relazione semestrale e la relazione annuale per l'esercizio 2025, con i rispettivi TdB, il Risk Assessment annuale sugli ambiti antiriciclaggio, finanziamento del terrorismo e violazione degli embarghi nonché il piano degli interventi per il 2026. Tali relazioni includono informative di sintesi in merito all'avanzamento del piano di formazione nonché un dettaglio delle risorse umane e finanziarie allocate ai macro-processi di compliance rispetto alla normativa antiriciclaggio, antiterrorismo, embarghi e anticorruzione.

Anche su richiesta del Comitato, il responsabile della funzione Antiriciclaggio ha inoltre presentato:

- specifici aggiornamenti in merito allo stato di avanzamento del Piano strategico pluriennale ENIF, con focus sui diversi cantieri di intervento individuati, prendendo favorevolmente atto dei risultati finora ottenuti;
- le “Raccomandazioni della Banca d'Italia sull'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo”. Nell'occasione il Comitato è stato informato circa il sostanziale allineamento della metodologia utilizzata dal Gruppo alle menzionate raccomandazioni;
- il piano di rafforzamenti dei presidi antiriciclaggio a valere sulle Banche – anche del perimetro estero – del Gruppo.

Chief Risk Officer e Responsabile della funzione di Convalida

Il Chief Risk Officer ha presentato al Comitato il TdB delle criticità della propria Area di Governo su base semestrale, la relazione annuale sulle attività svolte nel 2025, il Risk Assessment e la pianificazione delle attività previste per il 2026, ivi incluse quelle della funzione di Convalida. In ottemperanza all'art. 13 comma 2 del Regolamento emanato dalla Banca d'Italia e dalla Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del TUF, ha inoltre illustrato la Relazione sull'attività di gestione del rischio nell'ambito dei servizi d'investimento alla clientela svolte nel corso del 2025.

Il Chief Risk Officer ha illustrato altresì:

- gli esiti positivi della valutazione annuale sulla complessiva coerenza tra i rating delle External Credit Assessment Institutions e le valutazioni elaborate in autonomia dalla Banca;
- con riguardo al Progetto RDARR (per l'implementazione degli interventi di adeguamento alla “Guidance on Effective Risk Data Aggregation and Risk Reporting” della BCE), gli interventi previsti per lo sviluppo delle metriche e dei modelli interni sui quali applicare i requirement previsti dalla normativa e l'implementazione dei report identificati come rilevanti. Inoltre, è stato presentato il Report che riporta gli esiti delle attività di controllo di secondo livello svolte nel corso dell'anno in ambito RDARR.

La responsabile della funzione di Convalida ha altresì presentato, su richiesta del Comitato, un approfondimento sulle attività di controllo creditizio di 2° livello svolte, i cui esiti hanno evidenziato l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi agiti dalle filiere di relazione e gestionali nonché la complessiva qualità del portafoglio crediti della Banca.

Chief Audit Officer

Per l'espletamento dei propri compiti di vigilanza, il Comitato si avvale in via primaria della funzione di Internal Audit. Il Chief Audit Officer o suoi delegati partecipano di norma alle riunioni e forniscono nel continuo un'informativa sulle attività svolte - alcune delle quali su richiesta del Comitato stesso - e sull'avanzamento dei piani di rimedio posti in essere dalle competenti funzioni aziendali per il superamento delle criticità riscontrate. Le priorità segnalate dal Comitato vengono tenute in considerazione in sede di definizione del piano annuale delle verifiche di Internal Audit. Inoltre, il Comitato, come da propria richiesta, ha incontrato il Chief Audit Officer al fine di condividere preliminarmente i principali ambiti da presidiare nel 2026 nonché le linee guida della pianificazione delle attività di Audit.

Nel corso dell'esercizio, il Chief Audit Officer ha sistematicamente e tempestivamente presentato al Comitato, anche su specifica richiesta dello stesso, le principali evidenze emerse nello svolgimento delle proprie attività nonché, in presenza di ambiti di miglioramento, l'avanzamento delle correlate azioni di rimedio. In particolare, si richiamano gli esiti delle verifiche sui seguenti temi:

- disservizi nei canali digitali, causati da anomalie IT. Pur rilevando la pronta capacità della Banca nell'affrontarli e nell'individuare soluzioni di rimedio, il Comitato ha raccomandato la massima attenzione per evitare il loro ripetersi;
- accertamenti condotti in merito all'anomala operatività di un ex Consulente Finanziario di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- Internal Survey destinata a tutte le risorse dell'area del Chief Audit Officer e delle Società italiane del Gruppo volta a misurare la soddisfazione interna (come previsto dal Modello Interno del Processo di assicurazione e miglioramento della qualità) da cui è emerso un clima positivo;
- monitoraggio degli interventi attivati dalla partecipata Mooney (detenuta tramite Isybank), per il raggiungimento degli obiettivi di business;

- capacità del Gruppo di produrre la segnalazione Single Customer View, come richiesto dalle istruzioni del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, con l'evidenza di un processo operativo e di controllo per la produzione della segnalazione risultato adeguatamente strutturato;
- processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, dalle quali è emerso un ambito di complessiva adeguatezza;
- iniziative per il sociale sviluppate dalla Banca nel triennio 2022-2024, che hanno evidenziato come i processi in uso siano sostanzialmente adeguati.

Con cadenza trimestrale, avvalendosi del TdB di Audit Sintetico, il Chief Audit Officer ha rendicontato al Comitato l'evoluzione dei punti di debolezza di maggiore rilevanza riscontrati nel corso dell'attività di Internal Audit anche alla luce dei rispettivi piani di rimedio. Su base semestrale, nell'ambito di una apposita relazione, ha espresso le proprie considerazioni e valutazioni in merito all'adeguatezza del sistema dei controlli interni a presidio dei rischi e ha presentato, su richiesta del Comitato, l'evoluzione dei punti di debolezza di minore rilevanza contenuti nel TdB di Audit Analitico. Su base annuale ha predisposto, e poi condiviso con il Comitato, il consuntivo delle attività svolte, i risultati del Risk Assessment Audit e il piano delle attività per l'esercizio successivo. La relazione di consuntivo sulle attività svolte nel 2025 risponde anche agli obblighi dettati dalla Banca d'Italia in materia di informativa agli Organi su alcuni specifici ambiti quali la gestione del rischio di liquidità, l'antiriciclaggio, i sistemi informativi, la governance di Capogruppo nei confronti delle SGR del Gruppo, l'esito delle verifiche svolte presso le filiali estere e i sistemi interni di segnalazione delle violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria (c.d. whistleblowing).

Il Chief Audit Officer ha altresì condotto attività di assurance di natura obbligatoria e ha predisposto le seguenti informative periodiche ai sensi della vigente Disciplina di Vigilanza:

- la relazione annuale sull'esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti al di fuori del Gruppo;
- la rendicontazione trimestrale circa le segnalazioni whistleblowing;
- la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF.

In sede consiliare, il Comitato ha esaminato le relazioni della funzione di Internal Audit in merito agli esiti delle verifiche di coerenza delle prassi operative seguite nell'effettiva erogazione del sistema incentivante 2025 nonché della quantificazione e approvazione del sistema incentivante 2026 con le politiche e con i profili applicativi deliberati dagli Organi e con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia in recepimento delle Direttive comunitarie. Il Chief Audit Officer ha espresso un giudizio di adeguatezza.

Reportistica Integrata delle Funzioni Aziendali di Controllo

Con cadenza semestrale è stato presentato al Comitato il TdB Integrato, che fornisce una sintesi delle evidenze a maggiore impatto tra quelle rappresentate dalle FAC e dalla GAF nei propri TdB, con il dettaglio dello stato avanzamento delle rispettive azioni di mitigazione. Sulla base degli accertamenti svolti dalle FAC nel corso del 2025, è stata redatta la relazione annuale di sintesi che evidenzia un presidio dei rischi nel complesso adeguato in termini di completezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Tale giudizio è suffragato dal Risk Assessment Integrato, le cui risultanze sono incluse nel RAF per il 2026.

Inoltre, con cadenza semestrale, sono stati altresì presentati al Comitato i TdB Integrati delle Banche Estere, che ricomprendono una sintesi delle evidenze a maggior impatto sul perimetro estero.

Con riferimento alle criticità evidenziate dalle FAC, il Comitato - alla presenza del Chief Audit Officer - ha costantemente monitorato l'implementazione delle azioni di rimedio previste per la loro risoluzione. Si segnala in particolare che il Comitato ha:

- incontrato il Dirigente Preposto, il Chief Data, Artificial Intelligence and Technology Officer e (come sopra anticipato) il Chief Risk Officer per esaminare lo stato di avanzamento del sopramenzionato Progetto RDDAR e approfondire il Remediation Programme, che riporta gli ulteriori interventi previsti a seguito delle nuove richieste formulate dalla Vigilanza, volte in particolar modo a integrare le Società Controllate più rilevanti nel perimetro del Progetto e a ridefinire le date attese per il completamento degli sviluppi;
- esaminato le iniziative in corso di attivazione per far fronte agli eventi operativi che hanno riguardato il processo di gestione dei pagamenti e il modello di assistenza alla clientela.

Valutazione delle Funzioni Aziendali di Controllo

Ai fini della valutazione dell'adeguatezza degli elementi essenziali dell'architettura del sistema di controlli interni a presidio dei rischi, il Comitato ha esaminato l'informativa annuale circa l'evoluzione degli organici, dei costi e degli investimenti direttamente attribuibili alle FAC. Ulteriori dettagli in merito all'organico e al dimensionamento Target delle strutture delle FAC sono forniti nelle rispettive relazioni periodiche agli Organi. Alla luce delle evidenze ottenute nel corso delle proprie attività, il Comitato ha espresso le proprie considerazioni positive sugli aspetti di indipendenza, obiettività ed efficacia delle azioni di presidio dei rischi

ai fini dell'assessment annuale svolto dal Consiglio in merito all'adeguatezza delle FAC.

Il Comitato, ai fini della corresponsione della componente variabile della remunerazione per il 2025, ha dapprima incontrato, anche alla presenza del Chief People & Culture Officer, il Chief Audit Officer, il Chief Compliance Officer e il Chief Risk Officer per ricevere le risultanze dell'attività svolta dalle rispettive aree nel corso del 2025. Ha quindi incontrato in fase di Performance Evaluation le competenti strutture del Chief People & Culture Officer per esaminare le proposte di valutazione da queste formulate ed esprimere il proprio parere al Comitato Remunerazioni - per quanto di competenza - in merito al raggiungimento degli obiettivi da parte del Chief Audit Officer, del Chief Compliance Officer, del Responsabile della Direzione Anti Financial Crime, del Chief Risk Officer, della Responsabile dell'Area di coordinamento Internal Validation & Controls e del Dirigente Preposto.

9)
Pareri

Con riguardo al Piano di incentivazione a lungo termine Performance Share Plan (PSP) rivolto a tutto il Management adottato a supporto del Piano d'Impresa 2022-2025, il Comitato ha incontrato il Chief People & Culture Officer per esaminare le proposte formulate ed esprimere il proprio parere – per quanto di competenza – su alcuni driver di valutazione dello specifico obiettivo assegnato ai Manager appartenenti alle FAC e al Dirigente Preposto.

9)
Pareri

Ai fini del sistema incentivante 2026, in fase di Goal & Target Setting, il Comitato ha dapprima incontrato, sempre alla presenza del Chief People & Culture Officer, il Chief Audit Officer, il Chief Compliance Officer e il Chief Risk Officer per esaminare il piano delle attività previsto da ciascuna delle rispettive funzioni per il 2026 anche ai fini di valutare il panel dei possibili Key Performance Indicators con i quali svolgere un monitoraggio dell'efficacia dell'azione delle relative funzioni e valutare le performance dei responsabili. Il Comitato ha poi espresso il proprio parere - per quanto di competenza - al Comitato Remunerazioni ai fini della definizione del modello di Performance Scorecard, degli obiettivi e dei livelli di performance individuale da attribuire ai citati Chief nonché ai Responsabili dell'Area di coordinamento Internal Validation & Controls, della Direzione Anti Financial Crime e al Dirigente Preposto. Il Comitato ha preso favorevolmente atto della previsione, anche per il 2026, di un KPI trasversale di Gruppo attinente alle tematiche ESG.

9)
Pareri

Il Comitato ha esaminato la modifica della Performance Scorecard 2025 del Dirigente Preposto, resasi necessaria per riformulare uno dei KPI della citata Scorecard a seguito di un'evoluzione della normativa che ha semplificato la Rendicontazione di Sostenibilità.

9)
Pareri

Il Comitato ha altresì esaminato, al fine di individuare l'ivi previsto KPI da assegnare alle FAC, le caratteristiche principali del Piano Performance Share destinato al Management nell'ambito dei Piani di Incentivazione a Lungo Termine 2026-2029, esprimendo parere favorevole.

8. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DEL PROCESSO DI GOVERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Comitato ha vigilato:

- sul rispetto delle disposizioni relative all'Internal Capital Adequacy Assessment Process e all'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP), approfondendo in particolare gli scenari e gli aspetti metodologici e di processo nonché le evidenze della funzione di Convalida sull'adeguatezza del framework per la quantificazione del capitale economico e per la gestione del rischio di liquidità e gli esiti dell'auto-valutazione dell'Internal Audit sui processi di quantificazione e valutazione adottati;
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, riscontrandone la rispondenza ai requisiti normativi anche ai fini dell'attestazione annuale resa dal Consiglio. Il Comitato ha esaminato, rilasciando il richiesto parere, le specifiche relazioni annuali delle funzioni di Internal Audit e di Convalida nonché l'Action Plan della funzione di Risk Management al fine di mitigare le criticità evidenziate;
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del RAF per il 2026, esaminandone gli aspetti metodologici, il processo di definizione e la coerenza con il Recovery Plan.

Il Comitato ha poi esaminato le seguenti informative periodiche:

- relazione sui rischi operativi e di sicurezza nei servizi di pagamento;
- esiti delle verifiche annuali degli Asset Monitor sui programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite. Parimenti, la Funzione di Revisione Interna ha assegnato un giudizio di rischio residuo "Basso" relativamente agli ambiti esaminati;
- flussi informativi in tema di rischio ICT e sicurezza informatica per l'esercizio 2025;
- esiti delle verifiche e dei controlli del piano di continuità operativa del Gruppo;
- predisposizione del piano di sicurezza informatica del Gruppo per l'esercizio in corso;
- relazione del Data Protection Officer sull'attività svolta al 30 giugno e al 31 dicembre 2025, unitamente al piano delle attività previste per il 2026, con particolare riguardo al continuo miglioramento dei presidi a salvaguardia della riservatezza dei dati personali.

Il Comitato ha altresì incontrato il Chief Lending Officer, anche su propria richiesta, per approfondire:

- l'informativa semestrale in merito alle rettifiche di valore operate in valutazione analitica su posizioni NPL rientranti nel perimetro di propria competenza;
- lo stato di avanzamento dei cantieri progettuali afferenti al Progetto FLAG, finalizzato

13)
Sistema
dei controlli
interni

9)
Pareri

- all'implementazione di un nuovo modello decisionale del credito, soffermandosi sull'aggiornamento della normativa interna, sul framework dei controlli e sul processo di valutazione dei Credit Funds;
- l'evoluzione del programma di digitalizzazione del credito e dei presidi di controllo.

Inoltre, il Comitato ha incontrato su propria richiesta, tra gli altri, il Responsabile della Divisione Banca dei Territori e il Chief Data, A.I., Innovation Technology Officer per essere aggiornato sullo stato di avanzamento del processo trasformativo verso la “Banca del Futuro” attivato dal Progetto Isytech. Nell'occasione è stato informato in merito (i) all'implementazione delle azioni volte a rafforzare il framework dei controlli digitali e (ii) al sostanziale completamento degli interventi pianificati, in linea con gli obiettivi del Piano d'Impresa 2022-2025 e del Piano di Trasformazione 2025.

Il Comitato ha poi incontrato, su propria richiesta, tra gli altri, il Chief Security Officer e il Chief Data, A.I., Innovation Technology Officer per ricevere un approfondimento con riguardo alla natura e al trend delle anomalie IT, da cui si evince un quadro di sostanziale adeguatezza e una sostanziale stabilità delle stesse nel corso del 2025.

Il Comitato ha inoltre progressivamente esaminato l'evoluzione della vicenda relativa agli accessi abusivi a informazioni personali dei clienti effettuati da parte di alcuni dipendenti di Intesa Sanpaolo. Il Comitato si è soffermato in particolare sulle iniziative individuate nell'ottica del continuo rafforzamento dei presidi di natura informatica in materia di data privacy - volti a garantire la riservatezza e il corretto trattamento dei dati e delle informazioni della clientela - nonché di quelli organizzativi e operativi rivolti, tra l'altro, a intensificare l'azione di sensibilizzazione e le iniziative formative dei dipendenti sulle tematiche in esame. Il Comitato è stato inoltre costantemente aggiornato sugli sviluppi delle interazioni in essere con le varie Autorità coinvolte.

Infine, il Comitato, su propria richiesta, ha incontrato, tra gli altri, il Chief Lending Officer e il Chief Cost Management Officer per ricevere approfondimenti sul settore del Real Estate Immobiliare e sui suoi sviluppi.

9. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DELLA NORMATIVA APPLICABILE ALLA BANCA IN QUALITÀ DI CAPOGRUPPO

Il Comitato - avvalendosi tra l'altro del supporto delle FAC - ha appurato che la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita il controllo sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti, sul mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme nonché sulla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate e dei rischi complessivi. Le norme e le procedure in essere permettono alla Capogruppo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico secondo le vigenti disposizioni ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF. I flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate garantiscono un efficace scambio di informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività.

Nell'ambito dei flussi informativi previsti dall'art. 151-ter, comma 1 e 4, del TUF, il Comitato ha incontrato il Collegio Sindacale di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking al fine di approfondire, tra gli altri, i punti di attenzione riscontrati dalle FAC e discutere in merito all'avanzamento delle azioni di rimedio individuate.

Inoltre, nell'ottica di uniformare a livello di Gruppo le modalità di recepimento e attuazione del D. Lgs. 231/2001, il Comitato ha esaminato la consueta rendicontazione semestrale sulle attività svolte dagli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 delle società italiane del Gruppo.

15)
Disposi-
zioni alle
controllate

10. VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA

Come dettagliato nello svolgimento della Relazione, il Comitato ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che anche nel 2025 sono risultate idonee a garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Il Comitato ha appurato che il processo decisionale tiene in adeguata considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione adottate e che gli Organi societari dispongono di un adeguato impianto di flussi informativi, anche con riferimento a eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema dei controlli interni nel suo complesso, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale dei conti sono risultati adeguati e funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere. Laddove ritenuta opportuna, è stata promossa l'adozione degli interventi correttivi funzionali a colmare le carenze rilevate.

In particolare, il Comitato ritiene che il sistema amministrativo contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali e che non vi siano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Comitato ha inoltre riscontrato l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario nonché della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

12)
Struttura
organizza-
tiva

14)
Adegua-
tezza del
sistema
contabile

Tenuto conto di tutto quanto precede, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione e preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consigliere Delegato e CEO e dal Dirigente Preposto, il Comitato non segnala - per quanto di propria competenza - elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2025 accompagnato dalla Relazione sull'andamento della gestione – ivi compresa la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità - e dalla Nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio in data 26 febbraio 2026.

Il Comitato si esprime infine favorevolmente in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e della relativa distribuzione di riserve formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 20 marzo 2026

per il Comitato per il Controllo sulla Gestione

il Presidente – Roberto Franchini